

 **PURINA**
PROPLAN®

LE NOSTRE AUTRICI



LAURA BORROMEO

Studiosa del comportamento felino, esperta nella riabilitazione dei problemi comportamentali del gatto. Da vent'anni lavora a Milano effettuando consulenze ai proprietari per fornire tutti i consigli utili per aiutarli a risolvere i problemi dei loro gatti. È relatrice in conferenze sul comportamento dei gatti in Italia e all'estero. Collabora con quotidiani e riviste in qualità di esperto comportamentale. Docente esterno di Comportamento Felino presso l'Università degli Studi di Pisa. È socio fondatore di Asetra, associazione di studi etologici e tutela della relazione con gli animali. (www.lauraborromeo.it)



MARIA CRISTINA CROSTA

Laureata in Medicina Veterinaria e specializzata in Endocrinologia sperimentale presso la Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi di Milano, è socio fondatore della Clinica Veterinaria Gran Sasso, di cui è direttore sanitario e presso la quale si occupa di medicina felina. Ha al suo attivo pubblicazioni di carattere scientifico, libri e svariate collaborazioni con quotidiani e riviste di settore e divulgative. È stata vicepresidente lombardo della F.F.I. socio fondatore della FIAF. Ha partecipato alla fondazione delle più importanti associazioni veterinarie feline (AIVPAFE, SIMEF). Dal 2014 è Professore a Contratto presso l'Università degli Studi di Bologna.



 **PURINA**
PROPLAN®

Prenditi cura di ognuna delle sue 7 vite

 **PURINA**
PROPLAN®



Prenditi cura
di ognuna delle
sue 7 vite

CONSIGLI E CURIOSITÀ PER VIVERE AL MEGLIO
LA RELAZIONE CON IL TUO GATTO

 **PURINA**

Your Pet, Our Passion.®

Per tutta la vita. Per tutte le vite.



Scopri che vita ha il tuo gatto
e qual è l'alimento adatto ad ogni vita
su www.purina-proplan.it



Caro proprietario,

difficile dire come il gatto, unico animale, sia riuscito nell'immaginario collettivo a "guadagnarsi" sette vite.

È una credenza dalle origini molto antiche, radicata nella cultura popolare, tramandata nel tempo e assai diffusa nel mondo...

Non ne è nota con esattezza l'origine, ma una cosa è certa: lo straordinario ardire che dimostra nell'affrontare imprese spericolate e l'incredibile capacità di sopravvivere a incidenti per i quali la maggior parte degli altri animali morirebbero.

Così, ispirandosi alla popolare metafora delle sue "sette vite", sono stati individuati i sette principali capitoli di questo manuale, che corrispondono ad altrettante fasi fondamentali dell'esistenza del gatto. In ciascun periodo, infatti, l'animale ha bisogno tanto di cure fisiche, quanto di poter esprimere il suo comportamento naturale, con esigenze logicamente diverse a seconda del momento di crescita.

Questa guida si propone di illustrare, con accuratezza, le richieste "fisiologiche" ed "affettive" del gatto, per meglio conoscerne l'indole, la natura, gli istinti, i rituali e poter così rispettare ed assecondare le sue esigenze caratteriali e fisiche.

A questo scopo vengono fornite le linee guida per la corretta gestione sanitaria, comportamentale e, non da ultimo, alimentare nei vari stadi della vita di un gatto, preziose chiavi di lettura per comprendere e favorire il suo benessere psicofisico.



VITA DA
GATTINO 7

VITA DA
GATTO ADULTO 19

VITA DA
GATTO STERILIZZATO 29

VITA DA
GATTO DI CASA 43

VITA DA
GATTO IN SOVRAPPESO 53

VITA DA
GATTO CON ESIGENZE SPECIFICHE 63

VITA DA
GATTO OLTRE 7 ANNI 77



VITA DA
GATTINO

Vita da Gattino

Le fasi della crescita sono molto impegnative: in pochi mesi, infatti, il corpo di un gattino deve affrontare grandi cambiamenti non solo fisici ma anche psichici.

Per questo motivo, **dobbiamo occuparci non solo della sua salute ma anche di “socializzarlo” e “abituarlo” correttamente** affinché diventi un adulto sereno e senza paure.

Chiedi consiglio al tuo medico veterinario di fiducia: ti darà tutte le informazioni sulla corretta nutrizione, le necessarie profilassi vaccinali e i trattamenti antiparassitari. Inoltre, saprà guidarti illustrandoti le principali esigenze del piccolo felino, offrendoti anche suggerimenti su come educarlo.

Socializzazione



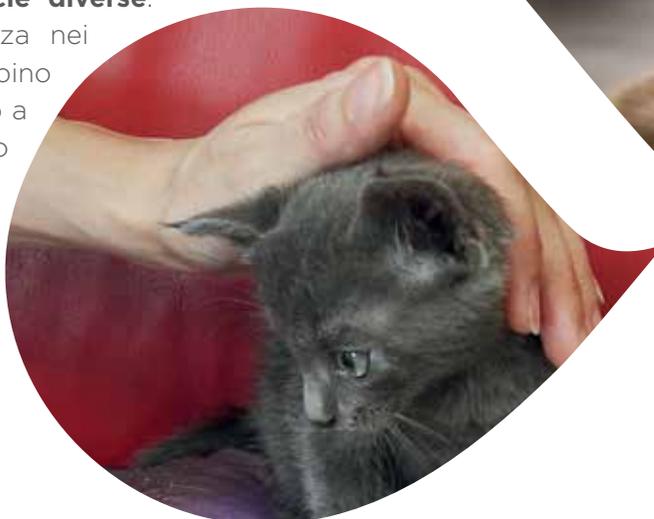
È importante che nelle sue prime fasi di vita il gattino cominci a stabilire **buone relazioni sociali** sia con l'essere umano che con altri animali.

SOCIALIZZAZIONE CON L'ESSERE UMANO

Il gattino deve imparare a riconoscere gli esseri umani come amici e non come potenziali predatori, cosa che invece potrebbe avvenire in natura. Affinché questo succeda, fin dalle prime settimane di vita, **bisogna accarezzarlo e maneggiarlo molto delicatamente** in modo che il contatto umano diventi per lui familiare e piacevole.

È necessario considerare che **il gattino percepisce un uomo, una donna e un bambino come tre specie diverse.**

Il tono della voce, la scarsa destrezza nei movimenti o l'irruenza di un bambino possono spaventare un gattino abituato a vivere solo con persone adulte. Lo stesso effetto può produrre la presenza di un uomo, se il gattino è sempre vissuto solo con una donna. Pertanto, **occorre fargli conoscere gradualmente le diverse tipologie di persone** in modo rispettoso e divertente.



SOCIALIZZAZIONE CON ALTRI ANIMALI

Se il gattino dovrà convivere con un cane o con altri animali, **il periodo migliore** per una conoscenza reciproca e per mettere le basi per una buona e serena convivenza **è rappresentato per entrambi dai primi mesi di vita.**



Abituazione

Durante i primi mesi, il gattino si dovrà “abituare” sia ai **vari stimoli che provengono da un ambiente per lui estraneo** sia alle **varie esperienze che potrà affrontare nel corso della sua vita**. Tutto ciò, utilizzando un termine tecnico, viene definito abituazione.

ABITUAZIONE AI RUMORI

Gradualmente dovremo introdurre quei suoni che di norma **terrorizzano la maggior parte dei gatti**, come ad esempio: il rumore dell'aspirapolvere, del phon, della televisione... Dato che l'udito del gatto è molto più sensibile e sviluppato del nostro, **all'inizio**, questi rumori devono essere fatti sentire **da lontano e a bassa intensità, e poi, poco alla volta, si diminuirà la distanza e si aumenterà il volume.**



ABITUAZIONE AGLI OGGETTI

Un altro aspetto dell'abituazione da non sottovalutare è **la necessità di far conoscere il più possibile al gattino oggetti di varie dimensioni e di differente consistenza**, affinché si affinino le sue capacità mentali.

Allo stesso modo, **occorrerà stimolarlo al movimento** permettendogli di saltare, arrampicarsi, correre ed esercitarsi in tutte quelle attività per cui è stato dotato di un corpo così atletico. A questo scopo, **si dovranno utilizzare palestrine o alberi per gatti** che offrono all'animale la possibilità di coordinare i movimenti nel graffiare, salire in alto, riposare e nascondersi, secondo le sue necessità.

ABITUAZIONE AL TRASPORTINO

Molti gatti collegano la vista del trasportino a un evento spiacevole: trasporto in macchina (con conseguenti problemi di nausea, vertigini, etc.) o visita dal veterinario.

Affinché il trasportino diventi un oggetto familiare, occorrerà tenerlo aperto in casa in modo che per il gattino possa diventare un piccolo rifugio sicuro.



Per attirare il gattino al suo interno si possono mettere delle leccornie o dei giochi e magari una morbida copertina per invogliarlo al riposo.

ABITUAZIONE ALL'AUTOMOBILE

Il gattino dovrà essere abituato a viaggiare in automobile perché non si spaventi a causa dei forti rumori, del movimento e di tutti i nuovi stimoli visivi. All'inizio, lo si porterà nella macchina all'interno del suo trasportino coperto per non spaventarlo e lo si posizionerà sul sedile dell'auto a motore spento. Si scoprirà la gabbietta e lo si distrarrà con qualche giocino o leccornia. L'operazione andrà ripetuta per alcuni giorni e si procederà dapprima solo accendendo il motore e poi facendo dei piccoli tragitti.

Un gattino abituato alla macchina e al trasportino potrà tranquillamente essere portato in diverse case e avrà così la possibilità di esplorare nuovi territori e situazioni. Gli verrà offerta in questo modo l'opportunità di diventare un adulto sereno, non timoroso nei confronti delle persone e delle nuove esperienze e potremo anche portarlo con noi durante le vacanze.



ABITUAZIONE ALLA VISITA VETERINARIA

Abituare il gattino alla visita clinica riveste una grandissima importanza perché il veterinario dovrà necessariamente eseguire alcune procedure (esplorare la cavità orale, il padiglione e la cavità auricolare, sollevare la coda, etc.) **per lui insolite**, in quanto l'animale è normalmente accarezzato nelle parti del corpo più esposte o che lui espone "volontariamente".

Un prezioso aiuto potrebbe giungere dall'abituare gradualmente l'animale a farsi ispezionare dal proprietario le orecchie, sollevare il labbro per controllare denti e gengive, massaggiare i polpastrelli. Tutte queste operazioni devono essere eseguite con molta calma ed estrema delicatezza e solo quando il gattino si trova in un momento di tranquillità e non sta giocando. Il proprietario farà queste procedure dopo aver posizionato il gattino su un tavolo al di sopra del quale è stata stesa una copertina e ogni manipolazione su di lui sarà immediatamente seguita da un premio (leccornia). In tal modo, il gatto non vivrà l'esperienza della prima visita dal veterinario come un'esperienza nuova e potenzialmente traumatica, ma la collegherà a una situazione già conosciuta.



Consigli del Veterinario



LA SCELTA DEL VETERINARIO

La scelta del veterinario cui affidare la salute e la cura del proprio animale **deve essere ponderata, eseguita con anticipo e non deve risultare una necessità affrontata in emergenza.** Possibilmente è bene che il primo incontro sia solamente a scopo di conoscenza reciproca, lasciando a una visita successiva le procedure che potrebbero essere spiacevoli.

LA PRIMA VISITA

La prima visita dal veterinario riveste particolare importanza perché durante questo incontro il medico dovrà controllare lo stato di salute dell'animale, la presenza di parassiti interni/esterni e fornirà utili consigli riguardo l'alimentazione e la corretta gestione del gattino in casa, nel rispetto dei suoi fabbisogni etologici (arricchimento ambientale).

In particolare il veterinario:

- imposterà un **protocollo vaccinale** nei confronti delle principali malattie infettive in funzione sia dell'ambiente dove l'animale vive, sia delle necessità del proprietario (vita casalinga, possibilità di uscire all'aperto, pensioni, viaggi all'estero, etc.);
- stabilirà la **profilassi per il controllo dei parassiti**;
- prescriverà, nelle zone endemiche (dove la malattia è diffusa), **la prevenzione nei confronti della filariosi cardiopolmonare.**

Il medico suggerirà poi dei **controlli periodici** per valutare la corretta crescita dell'animale e il periodo più adatto per una sua eventuale **sterilizzazione.**

ALIMENTAZIONE

Al gattino bisogna offrire cibi con differenti sapori e consistenza (secco e umido) in modo da ampliare le sue preferenze. Un adulto nutrito esclusivamente con un unico tipo di cibo potrà arrivare a rifiutare di mangiare qualsiasi cosa diversa da quella che gli è stata proposta fin da piccolo.



Lo Sapevi che...

I GATTI BIANCHI

Alcuni gattini nascono sordi: si tratta dei gatti bianchi che, indipendentemente dalla razza, **possiedono nel loro patrimonio genetico il gene W**, o gene bianco dominante, **che provoca una degenerazione della coclea e un'atrofia dell'organo del Corti.**

Questo è un processo irreversibile, è genetico e trasmissibile.

LE UNGHIE RETRATTILI

I gattini nascono con le unghie estroflesse. Il comportamento di introflessione e estroflessione dell'unghia in una guaina della pelle avviene circa verso il 18° giorno di vita.



PAPÀ SOCIEVOLI

Il gatto maschio ha un ruolo geneticamente importante nella socievolenza dei suoi piccoli: da un papà particolarmente buono e affettuoso nasceranno facilmente gattini amabili.



LE PRIME FUSA

I gattini iniziano fin da subito a fare le fusa e possono farlo sia in espirazione che in inspirazione.

GATTINI AFFETTUOSI

I gattini socievoli di solito sono i figli di gatte particolarmente disponibili nei confronti dell'uomo perché la mamma non gli ha mai trasmesso attraverso il linguaggio corporeo (soffi, pelo irto, coda gonfia, etc.) i segnali di paura. "Se la mamma non ha paura vuol dire che anch'io mi posso fidare...".

L'UDITO NEL GATTINO

I gattini alla nascita hanno i canali auricolari chiusi e sono sordi, e solo verso il 9° giorno cominciano a sentire i rumori; tra il 13° e il 17° giorno girano la testa verso la fonte del suono, anche se distinguono bene i rumori solo dopo il 20° giorno d'età.



VITA DA
GATTINO



Vita da Gatto Adulto

Per mantenere il gatto in buona salute occorre sottoporlo almeno a una visita di controllo annuale presso il proprio medico veterinario di fiducia.

L'importanza spesso "preventiva" di questa visita non è da sottovalutare. In questa fase della vita, il medico può, nell'animale sano, impostare il **piano vaccinale** più adatto in relazione al suo stile di vita, nonché stabilire i **trattamenti di profilassi** delle diverse malattie parassitarie e fornire preziosi consigli sull'alimentazione più adeguata.

L'istinto

ISTINTO PREDATORIO

Anche dopo millenni di vicinanza all'uomo, il gatto ha mantenuto inalterate le sue caratteristiche e il suo spiccato istinto predatorio. **Questo istinto innato è insopprimibile e non è collegato alla fame.** Un gatto sazio si allena comunque a catturare la preda perché sa che non sempre i suoi tentativi avranno successo.

LA VITA DA GATTO ADULTO, IN NATURA E IN CASA

Il gatto effettua nel corso della giornata dai 100 ai 150 attacchi a probabili prede, ma solo circa il 10% di questi va a buon fine.

Nutrendosi di animali di dimensioni ridotte (roditori, lucertole, uccellini...) **durante la giornata compie tanti piccoli pasti.** Se ha cibo in abbondanza, lo nasconde ad altri possibili predatori, per mangiarlo in un secondo tempo, nel caso non dovesse riuscire a cacciare altre prede.



La propensione del gatto a cibarsi con piccoli e frequenti pasti fa sì che si nutra secondo le sue necessità e ciò gli permette di bilanciare accuratamente l'apporto di calorie e di mantenersi in forma. Inoltre, **il senso di sazietà consente al gatto di non mangiare in eccesso**

evitando pericolose indigestioni che lo farebbero stare male e gli impedirebbero di continuare a cacciare.

Un gatto che si nutre unicamente dei proventi della caccia, se vuole sopravvivere, deve per forza mantenersi magro per essere agile e scattante. **Nutrirsi secondo le sue necessità gli permette di mantenersi in forma**, infatti, in natura è impossibile vedere un predatore in sovrappeso. Nelle nostre case, se abituiamo il gatto da sempre ad avere il cibo a disposizione, manterrà l'inclinazione naturale a fare piccoli e frequenti pasti (dai 10 ai 20) durante il giorno e anche la notte.

Solitamente la quantità ingerita è quella che gli basta per le sue necessità.

L'IMPORTANZA DEL GIOCO COME PREDAZIONE

Il gioco è una sostituzione della predazione, **il gatto gioca per esercitarsi e affinare** così **le sue tecniche di caccia per diventare sempre più abile.** Questa sua attitudine deve essere sfruttata nelle nostre case per rispettare questo suo bisogno. Tutti noi abbiamo sempre visto i gattini giocare: basta un nulla per far loro compiere le più spericolate acrobazie, magari solo per catturare un pulviscolo! Gli adulti che vivono in casa hanno la stessa necessità, ma sarà il proprietario a doverla stimolare.

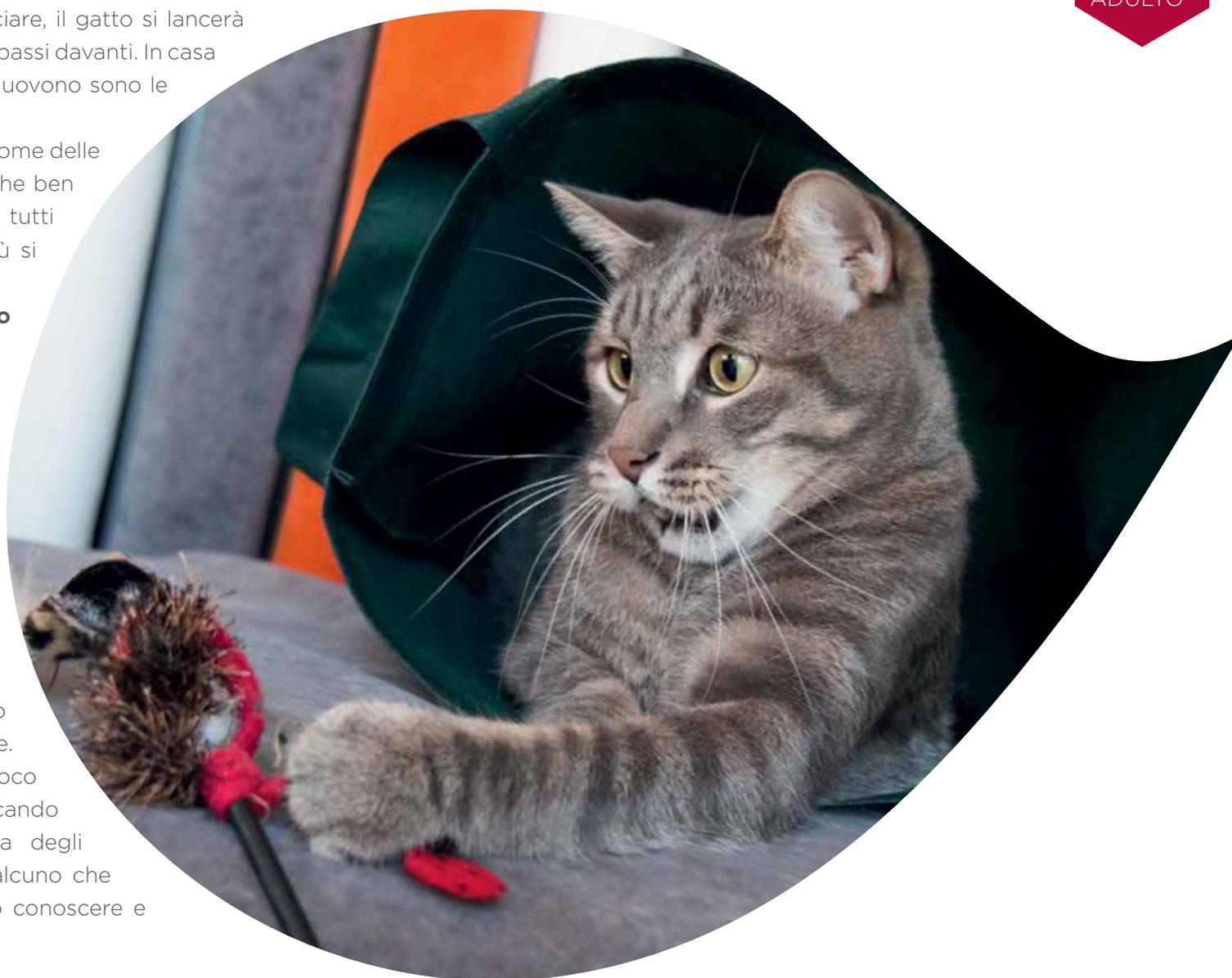
Se non dedichiamo del tempo per farlo giocare, non offriremo al nostro gatto una qualità di vita tale da renderlo felice.

L'EDUCAZIONE AL GIOCO

Avendo l'esigenza di allenarsi, giocare, cacciare, il gatto si lancerà all'attacco di qualsiasi cosa in movimento gli passi davanti. In casa però, molto spesso, le uniche cose che si muovono sono le nostre mani o i nostri piedi.

Così i gatti di casa a volte usano le persone come delle vere e proprie prede, con le conseguenze che ben si possono immaginare. Inoltre, come per tutti i comportamenti, più questi si ripetono, più si rinforzano.

Per evitare che questo avvenga, **è necessario fin dalla più tenera età indirizzarlo "a cacciare i giochi" facendo in modo che li consideri le vere prede** nel contempo dobbiamo **abitarlo ad associare le nostre mani solo ed esclusivamente alle carezze**. Per questo, **si deve proibire qualsiasi gioco effettuato con le mani** come per esempio tamburellare le dita su una superficie **per indurre il gatto ad attaccare**, muovere le mani sotto le lenzuola simulando una preda o provocarlo agitandogli la mano davanti al muso o strofinandogliela vigorosamente sull'addome. Questi approcci per il gatto non sono un gioco e neppure un divertimento e reagirà cercando di difendersi da quelli che lui considera degli attacchi. Nessuno vorrebbe vivere con qualcuno che lo aggredisce. Convivere significa anzitutto conoscere e rispettare l'altro.





L'IMPORTANZA DELL'ACQUA

Proprio come per l'uomo, l'acqua è il nutriente principale dell'organismo e la sua assunzione è fondamentale per regolare tutte le grandi funzioni fisiologiche nonché per prevenire la disidratazione e tutte le terribili conseguenze che ne derivano. Il gatto è un animale che originariamente proviene dalla savana e dal deserto e pertanto è in grado di concentrare le sue urine e economizzare molto l'acqua. Proprio per questo, **occorre controllare con molta attenzione che il nostro gatto beva acqua regolarmente**. Se il gatto si alimenta solo con cibo umido, non necessita di bere molta acqua perché la maggior parte di quella necessaria per il suo fabbisogno è già presente nell'alimento. Al contrario, se si alimenta solo con il cibo secco, occorre favorirne l'assunzione. **Se non ci sono controindicazioni da parte del Medico Veterinario** (nei casi di obesità o di altri problemi di salute), **l'ideale è somministrare due o tre volte al giorno il cibo umido, lasciando del cibo secco sempre a disposizione dell'animale**, così che possa comunque soddisfare la sua inclinazione ad alimentarsi poco e spesso e, nello stesso tempo, sia indotto a muoversi per andare alla ciotola anche in nostra assenza.



PICCOLI TRUCCHI PER INDURRE IL GATTO A BERE

I gatti bevono molto di più se l'acqua viene posta in recipienti lontani dal cibo. **Un modo per incentivarli ad abbeverarsi può essere quello di predisporre vari "punti acqua" lungo i percorsi che il gatto segue in casa**. Per andare incontro al loro piacere di bere in contenitori differenti, **è bene utilizzare preferibilmente vaschette di vetro o ceramica di forme e dimensioni diverse**. La plastica è sconsigliata perché assorbe i detergenti utilizzati e potrebbe sprigionare un odore poco gradito (ad esempio del detersivo o dei disinfettanti). Per stimolare il gatto a bere di più, è possibile utilizzare qualche espediente come: mettere qualche cubetto di ghiaccio nella ciotola, cambiare l'acqua molto spesso in modo particolare durante la stagione calda oppure utilizzare una fontanella a riciclo continuo d'acqua.

ALIMENTAZIONE

Il gatto decide di mangiare un determinato cibo basandosi inizialmente sull'olfatto e, se la "prova" viene superata, anche sul gusto assaggiandone la consistenza. Anche la temperatura influenza l'appetibilità di un alimento in quanto ne esalta maggiormente l'odore; un gatto, comunque, **solitamente preferisce un cibo alla temperatura di circa 35 °C** che è uguale a quella delle sue prede, piuttosto che un cibo freddo che sprigiona meno odore e perde in gusto. **In genere ad essere preferito è il cibo solido, morbido o croccante**, ad alto contenuto di carne e grassi e con un odore marcato.



Lo Sapevi Che...

L'OLFATTO

Il gatto ha un numero di cellule olfattive decisamente superiore a quelle dell'uomo. Per questo motivo, gli basta solo annusare il cibo senza doverlo assaggiare per decidere se mangiarlo.



NASCONDERE IL CIBO

In natura, quando i gatti hanno del cibo in eccesso sono soliti coprirlo per nascondere ad altri predatori e poterlo mangiare in un secondo tempo, in caso di necessità. Allo stesso modo, il gatto di casa scava inutilmente e ingenuamente il pavimento intorno alla ciotola con l'illusione di coprire il cibo avanzato.



I SALUTI

I gatti si salutano socchiudendo gli occhi. Per entrare in sintonia con un gatto lo si può guardare socchiudendo gli occhi, facendo attenzione a spostare subito lo sguardo e lui ricambierà rifacendo lo stesso movimento. Fissare un gatto dritto negli occhi con insistenza può invece essere interpretato come una minaccia.

LE FUSA

Forse non abbiamo ancora compreso tutti i significati delle fusa, i gattini le fanno mentre mangiano. Crescendo riescono a modulare il suono che può diventare un segno di saluto. I gatti adulti con le fusa si rassicurano e possono farle anche in punto di morte o quando sentono dolore.

Le fusa sono state equiparate al sorriso dell'uomo: un uomo sorride quando è felice, quando ha paura, quando vuole qualche cosa e pare che anche i gatti facciano le fusa per queste stesse motivazioni.





Vita da Gatto Sterilizzato

L'aspettativa di vita nei gatti sterilizzati è in genere più lunga, perché non lottano per il territorio, né si allontanano alla ricerca di un partner. **Tuttavia, la sterilizzazione può causare una maggiore propensione all'aumento di peso**, poiché l'appetito aumenta mentre diminuiscono il fabbisogno energetico e l'attività fisica.

In questa fase della vita, **il medico veterinario di fiducia può aiutarti a gestire in modo appropriato**, grazie ai suoi consigli, **le modificazioni ormonali conseguenti alla sterilizzazione** e a mantenere sempre alta la qualità della vita del tuo gatto, anche grazie a un'alimentazione appropriata e studiata appositamente per le sue esigenze, con un minore contenuto di grassi e una maggiore quantità di proteine.

La sterilizzazione

La sterilizzazione del gatto maschio e della femmina ormai è una pratica di routine che i proprietari in alcuni casi scelgono **per evitare che i gatti possano riprodursi, per allungare la loro vita media e per agevolare una pacifica convivenza tra gatti che coabitano.**

A volte può essere complicato gestire gatti maschi che spruzzano urina maleodorante, litigano e si allontanano da casa o, allo stesso modo, gatte che emettono richiami rumorosissimi e possono partorire un elevato numero di gattini, a cui poi è difficile trovare una nuova famiglia.

La sterilizzazione può essere medica o chirurgica: la sterilizzazione medica (attuata con l'ausilio di farmaci) **ha un effetto temporaneo e pertanto deve essere ripetuta nel tempo, quella chirurgica** invece comporta **il controllo permanente e irreversibile della fertilità.**

Nel maschio la sterilizzazione chirurgica (castrazione) **prevede l'asportazione dei testicoli.** La sterilizzazione chirurgica **nella gatta comporta l'asportazione delle ovaie** (ovariectomia) **oppure dell'ovaio e dell'utero** (ovarioisterectomia). L'opportunità, la scelta e le modalità di intervento devono essere concordate con il veterinario di fiducia che saprà, caso per caso, suggerire e consigliare quello più appropriato.

Gatto maschio



COMPORTEMENTO IN ETÀ RIPRODUTTIVA

I gatti maschi in età riproduttiva utilizzano schizzi di urina molto odorosa per segnalare il territorio da loro utilizzato: una vera e propria comunicazione nei confronti di altri gatti, attuata "spruzzando" all'esterno dell'abitazione su superfici verticali, staccionate, cespugli. **Questo comportamento è meno**

accentuato nei gatti domestici perché,

se non entrano in casa gatti estranei e non ci sono altri gatti, **il territorio**

resta di loro proprietà esclusiva

e non hanno necessità di "comunicare" la loro presenza.

Inoltre, i gatti maschi che hanno

accesso all'esterno tendono a vagabondare in cerca di attività sessuale, si scontrano con altri maschi

per conquistarsi il diritto all'accoppiamento e per conflitti territoriali, mettendo a serio rischio la propria incolumità. Le conseguenze di queste

lotte e gli incidenti stradali sono tra le cause più frequenti di mortalità nei gatti.



EFFETTI DELLA CASTRAZIONE

Un gatto castrato ha una vita media più lunga, perché ha minore inclinazione ad allontanarsi, meno probabilità di ferirsi in seguito alle risse e ai combattimenti e soprattutto meno possibilità di contrarre pericolose, e spesso mortali, **malattie infettive**. L'odore della sua urina sarà meno acre e pungente, e il gatto avrà minor tendenza a marcare il territorio, rendendo la sua presenza più tollerabile a tutti (inclusi eventuali vicini di casa mal disposti). Inoltre, in un'abitazione dove convivono più gatti, la castrazione può agevolare una serena convivenza, riducendo i conflitti e limitando l'aggressività.



Gatto femmina



COMPORAMENTO IN ETÀ RIPRODUTTIVA

La gatta raggiunge la pubertà in genere tra i 4 e i 12 mesi di età, ma sono molteplici i fattori che la influenzano come ad esempio: la razza (le razze a pelo corto sono in genere più precoci rispetto a quelle a pelo lungo), lo stile di vita dell'animale (se vive all'aperto o in appartamento), l'alimentazione, il peso, la stagione, la temperatura e i fattori ormonali.

Alle nostre latitudini la gatta presenta calori ripetuti da febbraio a settembre/ottobre. I calori, che di solito durano 5-7 giorni, se non sono completati dalla sequenza accoppiamento-gravidanza-allattamento, si ripetono ciclicamente ogni 2-3 settimane.





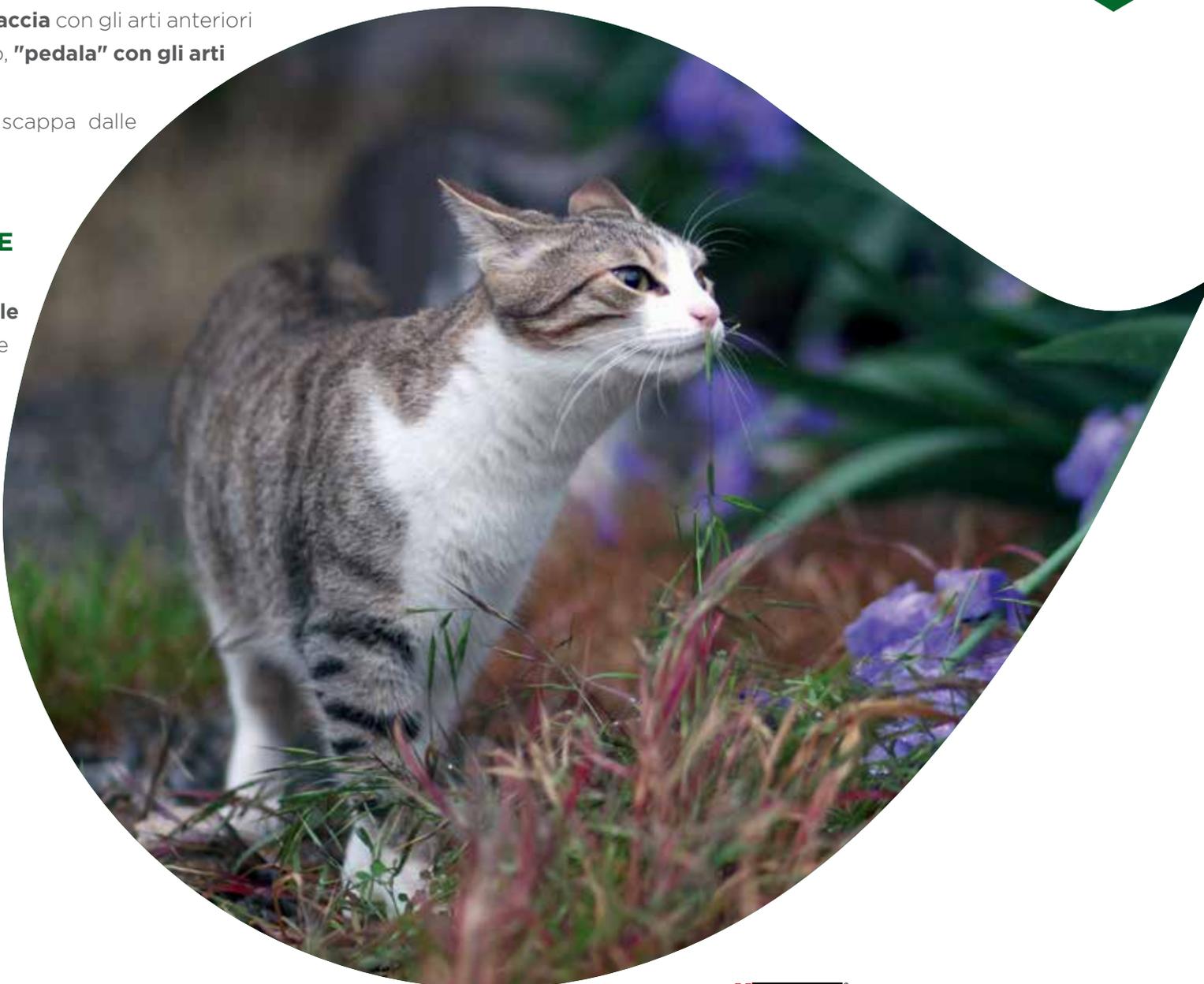
La gatta in calore è irrequieta, mangia poco e può diventare più affettuosa, miagolare con insistenza, strusciarsi contro le persone, altri gatti o vari oggetti, e marcare il territorio con schizzi di urina per richiamare il maschio. Si accovaccia con gli arti anteriori piegati a terra e il treno posteriore sollevato, "pedala" con gli arti posteriori e sposta la coda di lato.

A volte può fuggire e, per allontanarsi, scappa dalle porte e non esita a lanciarsi dalle finestre.

EFFETTI DELLA STERILIZZAZIONE

La sterilizzazione evita i calori e le gravidanze indesiderate e fa sì che le gatte non si indeboliscano a causa di ripetute gravidanze, parti e allattamento.

Riduce il rischio di alcune gravi patologie a carico dell'apparato riproduttivo e aumenta considerevolmente la durata della vita media dell'animale. Inoltre, può essere la soluzione più efficace per il controllo delle nascite e per arginare il problema del randagismo.





RACCOMANDAZIONI CHIRURGICHE

L'intervento chirurgico di sterilizzazione o di castrazione, salvo diverse indicazioni del medico veterinario, si effettua generalmente intorno ai 6 mesi di età. È ormai considerato un intervento di routine, ma non per questo deve essere sottovalutato. Perciò, prima di sottoporre il gatto ad anestesia generale, occorre assicurarsi del suo buono stato di salute con un'accurata visita veterinaria di controllo che ne accerti le condizioni fisiche.

L'attenzione nei confronti del dolore dei nostri piccoli animali, a cui, infatti, vengono somministrati farmaci analgesici perioperatori. Gestire il dolore significa anche facilitare la guarigione e permettere all'animale una ripresa più rapida.

Per la femmina è consigliabile effettuare la sterilizzazione lontano dal calore, a meno che non sia indispensabile intervenire subito. Il gatto da operare deve essere a digiuno di acqua e di cibo da almeno 12 ore.

Ciascun gatto da operare deve essere portato in clinica in



un trasportino sicuro (un solo gatto per trasportino) con una copertina calda: il suo odore lo rassicurerà e potrà servire per riscaldarlo durante il post-operatorio. Dopo l'intervento chirurgico, è consigliabile lasciare l'animale in clinica per tutto il tempo necessario, per consentire al personale medico di seguire in modo accurato il risveglio dall'anestesia.

RACCOMANDAZIONI POST-OPERATORIE

Dopo le dimissioni bisogna subito riportare l'animale a casa. Il gatto operato deve essere messo in una stanza calda, tranquilla, senza rumori, in penombra, e lasciato riposare nel suo trasportino con la porticina aperta (e bloccata affinché non si possa chiudere da sola) con una lettiera vicina. Non va messo su un letto o in un altro luogo dove possa farsi male. È indispensabile seguire con attenzione questi accorgimenti, in quanto, seppur sveglio, un animale che ha subito un'anestesia non recupera immediatamente l'equilibrio, le capacità normali motorie e di coordinazione. Se esegue movimenti bruschi e incontrollati può farsi male inutilmente.

Se la gatta tenta di leccarsi e di strapparsi i punti occorre provvedere a un collare elisabettiano o a una tutina di protezione



affinché non possa toccarsi i punti o la ferita. **Il gatto maschio, solitamente, non ha bisogno di protezioni.**

Se in casa sono presenti altri gatti, occorre tenere separato l'animale che ha subito l'intervento per almeno 24/48 ore poiché il soggiorno in clinica, i farmaci, l'anestesia, la presenza di altri animali, gli hanno fatto acquisire odori diversi che vengono considerati estranei dagli altri gatti. La permanenza in casa, seppur in un luogo separato, gli dà la possibilità di riacquistare l'odore dell'ambiente domestico che gli permette di essere riconosciuto dagli altri gatti, evitandogli possibili attacchi.

Dalla sera stessa dell'intervento o comunque dal giorno successivo, si somministra il solito cibo.

ALIMENTAZIONE: ATTENZIONE ALLE CALORIE IN ECCESSO!

Maschio e femmina sterilizzati hanno una maggior tendenza a ingrassare perché diventano più sedentari e il loro appetito aumenta a fronte di un ridotto fabbisogno energetico.

Per evitare che si appesantiscano eccessivamente, occorre anzitutto adattare la quantità e la qualità del cibo alle loro nuove esigenze metaboliche, senza dimenticare di associare la corretta alimentazione a un buon arricchimento ambientale (ad esempio con palestrine o alberi per gatti) e alla necessaria dose giornaliera di gioco, utili a mantenerlo sano e attivo e ad accrescere la relazione con lui.



Lo Sapevi Che...

GATTI DISPETTOSI?

Quando un gatto sporca in un luogo inappropriato non deve essere sgridato o punito, perché questo non fa altro che aumentare il suo disagio.

I gatti non fanno i dispetti, quindi occorre sempre ricercare la vera causa del loro comportamento.



LA VISTA

Il gatto vede bene all'alba e al tramonto, momenti in cui le sue prede si muovono maggiormente. In questi momenti della giornata in cui la luce è poco intensa (ma anche nella semioscurità e nella penombra) il gatto vede meglio grazie al maggior numero nella retina di particolari fotorecettori chiamati bastoncelli.

STRATEGIA ZEN

Il gatto in natura cerca sempre di evitare i conflitti. Quei comportamenti che normalmente vengono considerati indice di aggressività, come soffi, sputi, vocalizzi, non sono un invito alla lotta, bensì un avvertimento a non avvicinarsi.

LE UNGHIE

I gatti hanno le unghie retrattili. Quando l'animale riposa o cammina sono riposte in una guaina e il gatto ha un passo leggero e felpato perché cammina sui polpastrelli per non farsi sentire e poter cogliere di sorpresa la sua preda. Quando il gatto sfodera le unghie, queste si rivelano dei **veri e propri ramponi uncinati rivolti all'indietro**, cosicché quando si conficcano nella preda questa non possa sfuggirgli.



Vita da Gatto di Casa

Un animale attivo come il gatto, se confinato esclusivamente in casa, ha un assoluto bisogno di mantenere in attività il corpo e la mente.

L'ozio e la noia lo intristiscono e lo deprimono. È nostra responsabilità ricordarci le sue necessità e fornirgli sempre tutto ciò di cui ha bisogno come, ad esempio, un ambiente adeguatamente arricchito, indispensabile per la sua salute psicofisica.

Inoltre, **un gatto che vive da solo in casa deve essere sempre stimolato a correre, a saltare e a giocare.** Anche l'alimentazione riveste un ruolo importantissimo perché deve adattarsi a questo suo stile di vita.

Comportamento in casa

Il gatto che vive in casa ha bisogno di soddisfare alcune **necessità** che sono in lui **innate e insopprimibili**. L'osservazione e la conoscenza delle abitudini di un gatto che vive libero in natura ci permettono di comprendere meglio il comportamento del nostro gatto "casalingo" e di assecondarne le esigenze.

PERCHÉ IL GATTO HA BISOGNO DI FARSI LE UNGHIE



Il gatto ha bisogno di graffiare anche se, per la maggior parte dei proprietari, questo comportamento è sconveniente e, decisamente, poco apprezzato. Graffiare, tuttavia, non significa affilarsi le unghie come siamo soliti pensare, ma ha significati ben precisi. La vera spiegazione di questo comportamento la troviamo osservando come si comporta un gatto in natura. **Lasciare segnali visivi e olfattivi**, infatti, **è uno dei modi con cui il gatto comunica con i suoi simili**: quelli visivi attraverso le graffiature ben evidenti su superfici orizzontali e verticali, quelli olfattivi mediante il rilascio di sostanze

(feromoni) prodotte dalle ghiandole interdigitali. **Graffiare serve anche per tenere in allenamento gli artigli**, veri e propri ramponi uncinati adatti a trattenere una possibile preda. **Con l'atto del graffiare, il gatto fa anche stretching ossia allunga gli arti e la muscolatura**

che devono essere sempre pronti e allenati per la caccia. Per ultimo, ma non meno importante, il gatto si fa le unghie per eliminare la guaina esterna consumata liberando la sottostante nuova unghia ben affilata.

DOVE FARLO GRAFFIARE

Così come un gatto che ha la possibilità di uscire o vivere all'aperto utilizza tronchi con diverse inclinazioni, staccionate, o muri per farsi le unghie, anche un gatto che vive in casa va alla ricerca di superfici da graffiare.

È bene ricordare che, **se non mettiamo a sua disposizione strutture adatte, il nostro gatto utilizzerà ciò che nella casa più si addice a questo scopo (divani, tappezzeria, tappeti, poltrone, etc.)**. **Per evitarlo, si possono mettere a disposizione i tiragraffi, facilmente reperibili in commercio**. Esistono graffiatoi di vari tipi e dimensioni che possono essere orizzontali, verticali e inclinati per andare incontro alle diverse preferenze del gatto. Indipendentemente dalla foggia, esistono criteri di scelta imprescindibili affinché il gatto li utilizzi: altezza, stabilità e posizione. **Il tiragraffi deve essere sufficientemente alto** da permettere al gatto di allungarsi totalmente per poter fare stretching, **non deve ondeggiare** durante il suo utilizzo **e deve essere posizionato nei luoghi della casa dove il gatto usa graffiare**.





ALLA RICERCA DI UNA TANA

In natura, oltre a essere un predatore, **il gatto** è anche predato e per questo motivo, **quando vuole riposare, sceglie un posto nascosto e sicuro come una tana**, un incavo nel tronco di un albero, un nascondiglio in una posizione sopraelevata.

Cambia spesso il luogo di riposo per evitare che, attraverso il suo odore, un eventuale predatore lo possa individuare.

Allo stesso modo, il gatto che vive in casa sente a volte il bisogno di cercare luoghi nascosti e riparati dalla nostra vista per dormire in modo più rilassato e tranquillo.

Questo è il motivo per cui **facilmente lo troviamo nascosto negli armadi, nei cassetti o nelle cabine armadio**.

Questa loro necessità non va inibita, ma anzi agevolata, mettendo anche a disposizione rifugi che possono essere molto semplici e rudimentali come ad esempio scatole di cartone. Per indurli a utilizzare le nuove postazioni di riposo possiamo mettere al loro interno delle copertine calde e morbide a cui difficilmente riescono a resistere.



CONVIVENZA DI PIÙ GATTI

Per agevolare la convivenza di più gatti, bisogna aumentare le risorse messe a loro disposizione.

Pertanto, **tane, rifugi, lettieri, giochi, ciotole, tiragraffi, ecc. devono essere presenti in numero sufficiente così da non essere contesi e da non creare tensioni e conflitti**.

Anche le cassettoni igieniche devono essere tante quanti sono i gatti presenti in casa, preferibilmente una in più rispetto al numero dei gatti e posizionate in luoghi diversi, tranquilli e non di passaggio. Un momento importante in cui facilmente gli animali conviventi si possono stressare, inoltre, è il pasto.

Per questo, **è necessario somministrare il cibo in ciotole separate e distanti fra loro**. Se uno dei gatti è particolarmente prepotente e spavaldo, deve essere chiuso con la sua ciotola in una stanza diversa fino a quando gli altri gatti non hanno finito di mangiare.





COME RIDURRE LO STRESS DELLA VISITA

È consigliabile prendere appuntamento dal veterinario affinché si riducano i tempi di attesa. Se possibile, è bene aspettare il proprio turno in macchina con il gatto (dopo aver avvisato del proprio arrivo la segretaria o il medico stesso) per poi condurre l'animale in sala d'aspetto solo nell'immediatezza della visita.

Se l'attesa in sala d'aspetto fosse inevitabile, si deve posizionare il trasportino (che deve essere sempre coperto da un telo) in alto sugli appositi ripiani o su una sedia per far sentire il gatto in sicurezza e non consentire ad altri animali di avvicinarsi (in natura, in presenza di un cane, un gatto per sentirsi sicuro salirebbe su un albero). Tenerlo in posizione separata rispetto agli altri animali serve anche a prevenire l'eventuale trasmissione di malattie o di parassiti.

COMPORAMENTO DEL PROPRIETARIO DURANTE LA VISITA

Una volta entrati nello studio per il consulto, bisogna fornire al medico tutte le informazioni necessarie lasciando il gatto tranquillo nel trasportino e dandogli il tempo di abituarsi al nuovo

ambiente e alla voce del veterinario. La raccolta delle informazioni è un momento delicato: è importante rispondere in modo sintetico ma esaustivo alle domande poste dal veterinario, senza interrompere o

divagare inutilmente per non prolungare i tempi della visita. Il tono della voce deve essere basso e pacato per tranquillizzare l'animale. Mettere la sua copertina sul tavolo prima della visita (quella utilizzata abitualmente a casa dal gatto) ha il duplice scopo di evitargli il contatto diretto con il tavolo freddo di metallo e offrirgli conforto grazie al suo odore familiare. Le procedure mediche devono essere sempre associate alle coccole ed è importante ricordarsi di somministrare un premio in cibo o sotto forma di gioco al termine di ognuna di esse (non prima, né durante), soprattutto se si è trattato di una manovra sgradevole (termometro, iniezione, ecc.). A visita ultimata e solo dopo aver rimesso il gatto nel trasportino, si faranno le domande necessarie e si ascolteranno tutte le indicazioni del medico.

ALIMENTAZIONE

Il gatto è molto selettivo nella scelta del cibo ed è sbagliato pensare che quando avrà fame mangerà. Può capitare che il gatto rifiuti il cibo per un lungo periodo o addirittura si lasci morire di fame, piuttosto che nutrirsi di un alimento a lui sgradito. Inoltre, bisogna tenere presente che il digiuno prolungato nel gatto, soprattutto se grasso, può provocare gravi problemi di salute come la lipidosi epatica. Questo non significa sia necessario cambiare immediatamente il cibo al primo segnale di rifiuto: solo se la rinuncia dovesse prolungarsi per più di una giornata, infatti, è bene attivarsi per la sostituzione.



Lo Sapevi Che...

CONVIVENZA

L'arrivo in casa di un nuovo animale o di un neonato o di persone estranee a volte può creare insicurezza nel gatto di casa che potrebbe cominciare a marcare il territorio con urina o a "farsi le unghie" in luoghi inusuali. È più facile introdurre un gattino piccolo rispetto a un gatto adulto in una casa dove vive già un altro gatto (è bene non introdurre un gattino se in casa vive un gatto anziano).

"FARE LA PASTA"

La maggior parte dei gatti, quando vengono coccolati, usano "fare la pasta" (conosciuta anche come "fare il pane" o "la danza del latte"), retaggio infantile di un movimento con cui usavano favorire la fuoriuscita del latte dalla mammella della mamma.

ATLETICITÀ

Un gatto sano e in forma può compiere balzi giganteschi e può anche saltare cinque volte la sua altezza!



LE PRIME FUSA

I gattini cominciano a fare le fusa fin dal secondo giorno di vita e fare le fusa non interferisce con la suzione.

La loro frequenza aumenta quando la mamma si sdraia per allattarli oppure quando cambia posizione mentre li sta allattando.



Vita da Gatto in Sovrappeso

L'obesità è un fenomeno crescente che **affligge il 30% circa dei nostri felini domestici**. Deve essere considerata e trattata come una **vera e propria malattia** perché può predisporre all'insorgenza di **gravi e pericolose patologie** e **causare una minore aspettativa di vita dell'animale**.

Il medico veterinario di fiducia che conosce lo stile di vita e il carattere del gatto sa offrire i consigli nutrizionali più opportuni, impostando, se necessario, un programma di riduzione del peso, prima che sopraggiungano ulteriori problemi di salute.

Obesità: gli errori più comuni

Un gatto in sovrappeso non è un gatto felice! Le cause che concorrono al sovrappeso e all'obesità sono molte e, in particolare, un **eccessivo apporto calorico** rispetto ai reali fabbisogni del gatto: **razioni squilibrate, cibo proveniente da tavola, premi extra, il mancato esercizio fisico, la sterilizzazione, l'età, la predisposizione genetica**, ecc.

A tutto ciò si deve aggiungere la noia e la maggiore propensione ad una vita sedentaria di un gatto che vive in appartamento. Un felino che ha accesso all'esterno può infatti muoversi, cacciare, saltare e ha meno probabilità di appesantirsi eccessivamente. **Il gatto che vive soltanto in appartamento**, senza stimoli e impossibilitato ad effettuare questi comportamenti naturali, **va invece incontro a serie alterazioni del benessere, non solo fisico ma anche mentale.**

Generalmente non ci si accorge che l'animale è in sovrappeso e non si considera la possibilità che possa incorrere in seri problemi di salute. Per capire meglio: bisogna pensare che 800 grammi di peso in più in un gatto corrispondono all'incirca a 10 kg in più nell'uomo. **Il rischio maggiore è che si venga a creare un circolo vizioso per cui il gatto grasso ha difficoltà a muoversi e a saltare.** L'inattività che ne consegue riduce il suo dispendio energetico e parallelamente, non riducendo l'apporto calorico ingerito, l'animale continua ad aumentare di peso.



IL CIBO NON È SINONIMO DI AMORE

Vedere il gatto che apprezza il cibo che gli offriamo ci gratifica. **Eccedere nelle dosi ci fa credere, a torto, di amarlo di più e di fare il suo bene.** Ma il cibo non è sinonimo di amore! Molte volte davanti a un gatto grasso si nega l'evidenza illudendosi che sia normale e ci si giustifica sostenendo che sia lui a richiedere cibo di continuo.

ERRATA INTERPRETAZIONE DEL LINGUAGGIO CORPOREO

Il linguaggio corporeo di un gatto viene spesso male interpretato: lo strofinarsi sulle gambe del proprietario in segno di saluto viene letto come una richiesta di cibo. Così, invece di rispondere al saluto semplicemente con un gesto affettuoso, gli viene offerto qualche cosa da mangiare. Il ripetersi di questo rituale, come accade per tutti i comportamenti, lo rinforza con la conseguenza di far aumentare il suo peso. **Quando il gatto chiede attenzioni con miagolii o comportamenti insistenti, bisogna sforzarsi di rispondere a queste richieste non dando immediatamente del cibo, ma offrendogli carezze o attivandolo con il gioco** che tanto piace all'animale.



Come aiutare il gatto in sovrappeso

È possibile aiutare in modo significativo il proprio felino a ritornare al peso forma ideale, oltre che con **una dieta appropriata**, anche con **la stimolazione e l'aumento del movimento**.

DISPENSARE IL CIBO

Una delle prime regole consiste nel fornirgli il cibo in piccole dosi e di frequente, ma soprattutto in più ciotole posizionate molto lontano l'una dall'altra, così da costringerlo a muoversi per tutta la casa per cercarle. **Ogni giorno si può**

cambiare la collocazione così che l'animale, dovendo cercare il cibo, sia stimolato non soltanto al movimento ma anche mentalmente.

In commercio esistono diversi giochi cognitivi che costringono il gatto a ingegnarsi per poter estrarre il cibo, obbligandolo così a mangiare più lentamente.



Si possono anche costruire dei distributori di cibo casalinghi, ad esempio praticando dei piccoli fori in una bottiglietta di plastica asciutta affinché il gatto debba muoverla in continuazione per far fuoriuscire i croccantini. Un'idea alternativa è quella di mettere i croccantini in contenitori come le formine che si trovano nelle scatole di cioccolatini vuote o nei contenitori di cartone o di plastica per le uova, in modo che il gatto si debba impegnare a recuperarli con la zampina e impieghi così tempo e fatica per "procacciarsi" il cibo.

Per indurre il gatto a fare ulteriore movimento, i croccantini possono essere lanciati uno per volta, il più lontano possibile, in modo tale che il gatto li debba rincorrere per mangiarli.

AUMENTARE LE SESSIONI DI GIOCO

In casa non deve mancare una palestra (o albero per gatti) accertandosi che sia ben stabile, **sulla quale noi dobbiamo abituare il gatto a salire e scendere** attirandolo ad esempio con una bacchetta con le piume o con delle leccornie speciali.

Inizialmente bisogna aspettarsi che un gatto adulto, in sovrappeso, impigrito e annoiato, non si faccia coinvolgere subito dalle novità introdotte dal proprietario per indurlo al movimento. **Il gioco va inserito gradualmente premiando con croccantini ipocalorici e incitando l'animale a ogni piccolo progresso.**



Consigli del Veterinario



PROBLEMI DI UN GATTO IN SOVRAPPESO

Il **peso eccessivo**, in modo particolare con l'avanzare dell'età, **sollecita l'apparato muscolo-scheletrico e cardio-respiratorio**, **predispone il gatto a malattie del metabolismo** come il diabete o la lipidosi epatica, **provoca immunodepressione** con maggiore suscettibilità alle infezioni, **lo espone a rischi anestesiológicos, operatori e a complicate cicatrizzazioni post-intervento**.

L'impossibilità alla toelettatura dovuta al peso eccessivo è causa anche di problemi alla cute e al mantello.

Mettere a dieta un gatto non è facile: sono necessari tempo, pazienza e costanza, ma se tutta la famiglia viene coinvolta nell'aiutarlo a rimettersi in forma, l'animale trae enormi benefici e la sua qualità di vita migliora sensibilmente.



VITA DA
GATTO IN
SOVRAPPESO

È il medico a stabilire quanto peso debba perdere l'animale e in quanto tempo, **il quantitativo di cibo da somministrare** nella giornata **ed eventualmente il numero di pasti in cui è bene suddividerlo**. È opportuno che dosi e frequenza siano ben scritte in modo che le indicazioni siano il più precise possibili.

È importante seguire il programma di dimagrimento e rispettare tutti i controlli fissati dal medico.

ALIMENTAZIONE

Per una somministrazione più semplice di una dieta adatta, sono molto comodi i cibi **preconfezionati a regime calorico controllato**, completi e bilanciati che non richiedono integrazioni e che soprattutto sono molto facili da dosare. Regolari controlli del peso dal veterinario, la dieta e la collaborazione di tutti i componenti della famiglia sono molto importanti ma non sufficienti: quello che fa davvero la differenza è l'interazione con il gatto e la stimolazione al gioco e al movimento.



Lo Sapevi Che...

UNGHIE RETRATTILI

La possibilità di retrarre le unghie in una guaina di protezione permette al gatto di **non usurare gli artigli** che devono mantenersi sempre perfettamente affilati.

NASCONDERSI

A volte il gatto pensa che se lui non vede noi, noi, a nostra volta, non possiamo vederlo. Per questo qualche volta e in modo molto buffo, nasconde solo la testa e sta perfettamente immobile lasciando tutto il resto del corpo ben visibile.



LE PUPILLE DEL GATTO

La pupilla del gatto può aprirsi fino a tre volte in più rispetto a quella dell'uomo e questo permette che arrivi alla retina un maggior quantitativo di luce.

FEROMONI

Alcuni studiosi sono riusciti a isolare le sostanze prodotte dalle ghiandole facciali dei gatti (feromoni), a riprodurle sinteticamente e a commercializzarle.

Il loro uso in ambiente domestico serve a tranquillizzare i gatti.

VIBRISSE

È meglio somministrare il cibo a un gatto in un piatto largo e basso in modo che le vibrisse, organi di senso molto sensibili, non ne urtino i bordi provocando un senso di fastidio all'animale.



Vita da Gatto con Esigenze specifiche

Ci sono gatti che hanno bisogno di attenzioni specifiche: curare la salute dei denti, gestire le intolleranze alimentari oppure tenere sotto controllo i boli di pelo.

Alcune specificità possono dipendere anche dalla razza. **Il medico veterinario può esserti di grande aiuto nell'indicarti i possibili disagi a cui il tuo gatto potrebbe andare incontro** e i sintomi da osservare con attenzione. Inoltre, ti suggerirà quando effettuare dei regolari checkup di controllo.



PREVENZIONE DENTALE

La quotidiana igiene orale e l'uso di un'alimentazione specifica ricca di fibre e di tutti i nutrienti essenziali (includere le vitamine A, C ed E e gli acidi grassi Omega 3 e 6) **sono molto importanti per la salute dentale del gatto e costituiscono un enorme aiuto nel prevenire la deposizione di placca e la formazione di tartaro.**

La placca batterica, una patina maleodorante che aderisce alla superficie del dente, si forma fin dall'eruzione dei denti da latte a causa dell'azione dei batteri, normalmente presenti nel cavo orale, sulla saliva e i residui alimentari. Se non rimossa, nel giro di un paio di giorni, comincia a mineralizzarsi trasformandosi in tartaro. **Per scongiurare** conseguenti **patologie al cavo orale** quali gengiviti, parodontiti e stomatiti e soprattutto per evitare gravi ripercussioni sistemiche conseguenti alle malattie parodontali non trattate, **occorre mettere in atto una buona strategia di prevenzione.**

La placca batterica può essere rimossa con una giornaliera e domiciliare pulizia di denti e gengive del gatto, utilizzando appositi spazzolini, **mentre la rimozione del tartaro necessita di detartrasi, ossia di un intervento eseguito dal veterinario in anestesia generale.**

Per rendere più agevoli queste operazioni, è fondamentale abituare il gatto fin da piccolo a farsi toccare la bocca, sollevare il labbro e farsi massaggiare le gengive.

Per cominciare si può bagnare il dito con della carne o del brodo in modo che questa manovra gli risulti sicuramente piacevole. In un secondo tempo si può utilizzare una piccola garza o un ditale di gomma (reperibile nei negozi specializzati) sempre insaporiti con carne o brodo. **Il passo all'uso dello spazzolino a questo punto è brevissimo, anche se per le prime volte si consiglia sempre, prima di utilizzare un dentifricio a uso veterinario, di "sporcarlo" con della carne e massaggiare delicatamente la superficie esterna del dente e delle gengive.** Non bisogna usare metodi coercitivi e bruschi per garantire la ripetizione di quest'operazione nel tempo.



INTOLLERANZE E ALLERGIE ALIMENTARI

Le reazioni avverse al cibo da parte del gatto possono essere classificate come intolleranze o come allergie in base al coinvolgimento o meno del sistema immunitario.

L'intolleranza alimentare è una risposta anomala di natura non immunologica provocata dall'ingestione di un alimento, di un additivo o di un farmaco. L'allergia alimentare è, al contrario, una manifestazione dell'ipersensibilità dell'organismo su base immunologica.



Nonostante questo diverso coinvolgimento del sistema immunitario, **intolleranza e allergia sono raramente distinguibili sul piano clinico** poiché l'introduzione nell'organismo delle sostanze coinvolte può scatenare a carico dell'apparato gastroenterico e cutaneo del gatto gli stessi sintomi e le stesse reazioni sia in un soggetto intollerante, sia in un soggetto allergico.

Le intolleranze sono più frequenti rispetto alle forme allergiche alimentari. Per questo **nei soggetti predisposti occorre utilizzare alimenti altamente digeribili, con un numero ridotto di fonti proteiche in modo da limitare reazioni avverse**, addizionati con acidi grassi essenziali e con antiossidanti in grado di proteggere cellule e tessuti dai danni provocati dai radicali liberi frutto di reazioni a catena innescate da alcuni processi metabolici e immunitari.

BOLI DI PELO

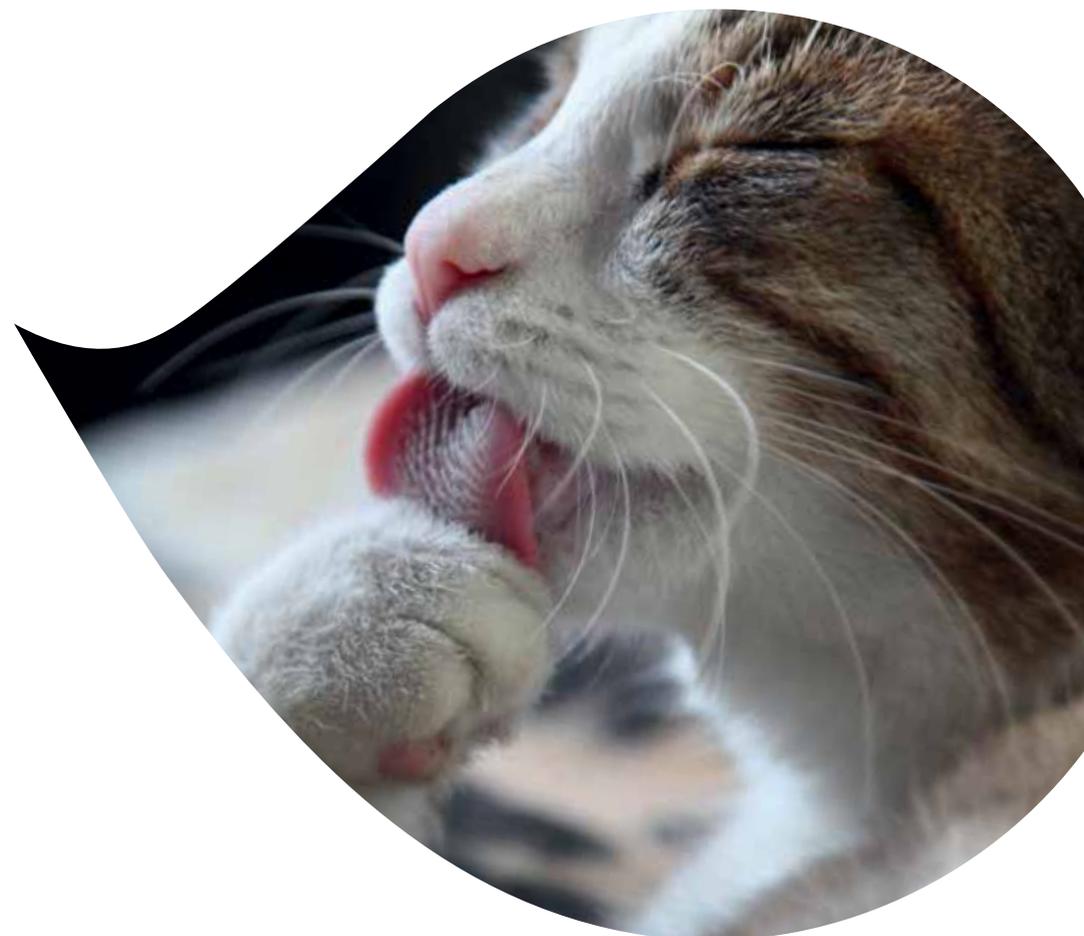
I gatti passano molte ore della giornata a pulirsi e lisciarsi il mantello per mantenere una buona termoregolazione e per rafforzare il loro personale odore. Leccandosi, però, ingeriscono anche molto

pelo. La temperatura nelle nostre abitazioni fa sì che il pelo venga perso costantemente durante tutto l'anno e con picchi maggiori durante il periodo della muta. **Per questo**

è importante prendersi cura del loro mantello non solo per ragioni estetiche, ma anche e soprattutto di salute. Un'eccessiva ingestione di pelo, infatti, può provocare la formazione delle cosiddette palle di pelo o pilobezoari che possono causare vomito, costipazione e, in alcuni casi, anche occlusione intestinale.



Spazzolare con regolarità l'animale, somministrare quotidianamente cibo ricco in fibre e formulato per favorire l'eliminazione del pelo ingerito e l'utilizzo di un'apposita pasta, molto appetibile e facilmente reperibile in commercio, **aiutano a prevenire la formazione dei boli di pelo nello stomaco** e a sciogliere quelli già formati. Inoltre, pettinando e spazzolando il mantello del gatto regolarmente, si evitano l'accumulo di peli morti e la formazione di nodi difficili da districare.



Il benessere del gatto

Oltre a soddisfare le particolari esigenze date dalle specifiche attenzioni che ciascuno di essi richiede a seconda dell'età, della razza o delle condizioni in cui si trova, **ogni gatto**, soprattutto se domestico, **ha necessità di soddisfare anche altri bisogni che sono in lui innati e insopprimibili.**

Arrampicarsi, stare in posti sopraelevati, farsi le unghie, cacciare, nascondersi e scavare sono comportamenti che gli permettono di assecondare la propria natura e che, per rendere serena ed equilibrata la sua vita, **dovremmo assecondare anche all'interno delle nostre abitazioni** tramite strutture idonee e utili a questi suoi insopprimibili fabbisogni. L'insieme di questi accorgimenti è definito arricchimento ambientale.

STRUTTURE

Nelle nostre case il gatto deve poter accedere a qualsiasi postazione sopraelevata, come ad esempio il tavolo, la libreria, i mobili o i ripiani. Stare in alto per lui ha significati molto importanti: controllare il territorio, sentirsi sicuro, appartarsi quando ha bisogno di un po' di tranquillità. **Al gatto che vive in casa dobbiamo regalare una delle tante strutture offerte dal mercato oppure ne possiamo costruire una noi. Si tratta di una palestrina, chiamata anche albero per gatti, moquettata e dotata di vari ripiani.**

È molto importante trovarle una giusta collocazione: **l'ideale è posizionarla nella stanza dove passiamo la maggior parte del tempo** perché il gatto desidera stare in nostra compagnia, vicino a una finestra affinché possa distrarsi guardando il mondo esterno e, magari, a un calorifero perché d'inverno il gatto adora stare al caldo. Questa struttura ha anche l'enorme vantaggio di permettere al gatto di farsi le unghie evitando di rovinare i nostri arredi.

SCATOLE

I gatti adorano le scatole di tutte le dimensioni, le usano come tane, come cuccie e anche per farsi le unghie. Rappresentano un arricchimento visivo per la varietà di forme, olfattivo per tutti gli odori di cui sono impregnate e tattile perché normalmente sono di cartone che è un materiale molto particolare e apprezzato.

ARMADI E CASSETTI

I gatti hanno bisogno di nascondersi per dormire ed è per questo che a volte li troviamo negli armadi e nei cassetti. Conoscere quanto per loro sia importante questo comportamento ci deve far diventare più comprensivi e tolleranti nei loro confronti, agevolandoli lasciando ogni tanto aperta un'anta o un cassetto dell'armadio magari proteggendolo con un telo.





GIOCHI DI MOVIMENTO

Il bisogno del gatto di cacciare lo possiamo soddisfare con i giochi. Topi, palline e cordini sono tra i più amati. Riscuotono altrettanto successo le bacchette con le piume e le “canne da pesca” che altro non sono che bastoncini con

un filo a cui sono appesi dei topini sonori o delle palline. Tutti i gatti amano giocare, ma alcuni non lo fanno da soli.

I giochi devono sempre essere presentati da lontano, fingendo di nasconderli per farli poi ricomparire, senza mai tirarli contro il gatto perché in natura le vere prede non andrebbero mai verso il predatore, ma scapperebbero via.

I movimenti devono essere alternativamente lenti e veloci per dare la possibilità al gatto, ogni tanto, di catturare la preda, in modo da non causargli troppa frustrazione. **Affinché i giochi non diventino parte dell'arredamento e perdano così la loro attrattiva iniziale, vanno offerti al gatto a rotazione riproponendoli in giorni diversi.**

GIOCHI CON L'ACQUA

Contrariamente ai luoghi comuni, molti gatti amano giocare con l'acqua. Per questo **è possibile utilizzare una ciotola o un catino contenente acqua sulla quale faremo galleggiare una pallina da ping pong, un cubetto di ghiaccio o dell'origano per farlo divertire.**

Per non bagnare il pavimento di casa, l'ideale è posizionare la ciotola su un balcone o nel box doccia.

ERBA GATTA

Tutti i gatti in natura mangiano l'erba perché favorisce la motilità intestinale e facilita il vomito soprattutto quando devono liberare lo stomaco da qualche corpo estraneo o dai boli di pelo. L'erba ha anche una funzione antianemica perché contiene l'acido folico necessario alla produzione di globuli rossi. **Il gatto che ha accesso all'esterno sa scegliere l'erba che lo può maggiormente aiutare mentre, al contrario, al gatto in salute e che vive esclusivamente in appartamento l'erba più adatta dev'essere fornita dal proprietario.** Le vaschette di erba gatta, facilmente reperibili in commercio, sono un validissimo aiuto. Esistono confezioni con l'erba già cresciuta, altre contenenti la bustina di semi per essere piantati e coltivati in casa. **Avere una vaschetta con l'erba a completa disposizione, oltre a essere un buon arricchimento ambientale, riduce la possibilità che il gatto ingerisca le piante ornamentali presenti in casa.**

COME EDUCARE UN GATTO

La parola “no” non rientra nel vocabolario di un felino. Il gatto non riesce a capire i nostri divieti, perché si riferiscono ad azioni e comportamenti che sono insiti nella sua natura e sono per lui delle vere e proprie necessità. **Perciò sgridarlo è totalmente inutile: potremmo provocare reazioni aggressive o di paura, non gli insegneremo nulla e rischieremo di rovinare la relazione che abbiamo con lui.** Se per esempio non vogliamo che si faccia le unghie sul divano, dobbiamo sapere che sarà inutile dirgli no senza fornirgli subito un tiragraffi come alternativa corretta, insegnandogli anche il suo utilizzo.



Consigli del Veterinario



VITA DA
GATTO
CON ESIGENZE
SPECIFICHE

In queste occasioni, inoltre, il medico, con un'accurata visita clinica, è in grado di controllare i vari apparati, di verificare il peso, la sua alimentazione, di dare utili suggerimenti sul suo mantenimento e sull'igiene orale e di indicare quali sono i segnali o i comportamenti a cui il proprietario deve prestare particolare attenzione.

IMPORTANZA DELLE VISITE DI CONTROLLO

La scelta del medico riveste particolare importanza perché questa figura deve diventare nel tempo quella del veterinario di fiducia a cui fare riferimento e a cui affidare la salute e la cura del nostro gatto. **Le visite dal medico veterinario sono piuttosto ravvicinate durante il primo anno di età, mentre per un gatto adulto diventano periodiche** e seguono un programma che varia a seconda dello stile di vita dell'animale, dell'età e delle sue problematiche.

Anche per un gatto visibilmente sano è necessario rispettare questi appuntamenti, almeno due volte all'anno. I controlli permettono di verificare le condizioni di salute dell'animale, di effettuare i richiami vaccinali secondo il programma impostato con il veterinario, di farsi dare consigli sulla prevenzione nei confronti delle parassitosi, della profilassi contro le pulci e, nelle zone endemiche (zone in cui la malattia è presente), quella nei confronti della filariosi cardiopolmonare.

ALIMENTAZIONE

Se un gatto è in sovrappeso non si deve diminuire la dose di cibo perché lo si innervosisce inutilmente e lo si stressa. È necessario, invece, somministrargli il cibo nella solita quantità, ma con contenuto calorico controllato.

Allo stesso modo, a un gatto disappetente non serve offrire più cibo, bensì un alimento dietetico molto appetibile, energetico e ad alta digeribilità. **Inoltre, per stimolare l'appetito, si possono somministrare pasti piccoli e frequenti utilizzando sempre cibo appena tolto dalla confezione, tiepido (come le sue prede) che sprigioni più aroma e lo renda più appetitoso.**



Lo Sapevi Che...

LA COLLOTTOLA

Mamma gatta trasporta i suoi gattini afferrandoli per la collottola, circostanza possibile solo con i piccoli. Un adulto infatti non può essere sollevato in questo modo perché, per l'eccessivo peso del corpo, gli si provocherebbero dei traumatismi.

LA CLAVICOLA

I gatti rispetto ad altri animali hanno una clavicola molto piccola e libera (nell'uomo è unita alla spalla) e questo permette loro una enorme flessibilità. I gatti possono perciò snodarsi, toelettare quasi tutte le parti del loro corpo e camminare su cornicioni strettissimi.

GATTI E TERREMOTI

Alcuni gatti riescono a prevedere i terremoti. Probabilmente per l'altissima concentrazione di terminazioni nervose nei polpastrelli che gli permettono di rilevare le vibrazioni del suolo.



OCCHI DI GATTO

Nell'occhio del gatto c'è uno strato speciale di cellule chiamato "tapetum lucidum" che gli permette una **visione notturna migliore rispetto all'uomo** perché in grado di riflettere la luce e di riconvogliarla alla retina che può nuovamente utilizzarla. Il tapetum lucidum ha un aspetto argenteo-verdastro ed è visibile quando gli occhi del gatto vengono abbagliati dai fari della macchina o dal flash della macchina fotografica.

LE UNGHIE

Tagliare le unghie è una pratica normale che il proprietario può fare di routine per evitare che il gatto si impigli nei tessuti o che gli possa fare male quando "fa la pasta" su di lui. **Questo non ha nulla a che vedere con la deungulazione che è una pratica illegale in Italia e in molti altri paesi** e che comporta l'asportazione chirurgica della prima falange e dell'unghia. Conoscendo il significato etologico del "graffiare" nel gatto, si può capire come questo intervento alteri in modo devastante il suo equilibrio psicofisico.



Vita da Gatto oltre 7anni

All'approssimarsi di un'età avanzata, l'organismo del gatto subisce alcuni cambiamenti fisiologici. In particolare, tende a perdere muscolatura e, spesso, peso. Inoltre, possono insorgere disturbi di varia natura legati all'invecchiamento. **Una nutrizione adeguata permette anche ai gatti meno giovani di vivere in salute, contrastando gli inevitabili segni dell'invecchiamento.**

Quando i gatti entrano in una fase più avanzata della loro vita, necessitano di controlli medici più frequenti: **uno screening precoce per scoprire eventuali patologie fin dai primi sintomi, ad esempio, può molto spesso garantire una buona gestione della malattia e assicurare molto tempo ancora di serenità.**

L'invecchiamento

Le migliori condizioni di vita, il benessere, le diete bilanciate, la sterilizzazione, la vita casalinga, le cure e le diagnosi più accurate sono fattori che **hanno contribuito all'allungarsi della vita media dei nostri gatti**. Oggi non si parla soltanto di gatti anziani, ma addirittura di animali in età geriatrica e cioè di gatti che superano i 15 anni di vita.

Occorre sapere quali siano i cambiamenti fisiologici che avvengono in un gatto anziano perché, **se alcune manifestazioni sono visibili, altre non sono così palesi. Conoscerle, dunque, ci permette di prenderci cura di lui in modo più consapevole** e di aiutarlo così ad affrontare al meglio le eventuali difficoltà legate alla vecchiaia.

MODIFICAZIONI PSICOFISICHE

Il gatto anziano è molto delicato e fragile, ha un sistema immunitario meno efficiente e una ridotta capacità di adattamento psicofisico. I cambiamenti lo disturbano, mal sopporta le manipolazioni, il ricovero in clinica spesso lo stressa e, rispetto a un gatto giovane, può rispondere diversamente alle cure.

Ogni gatto anziano fa storia a sé e **perciò deve essere trattato individualmente e seguito dal suo medico veterinario di fiducia che lo conosce da sempre. In più, è importante nutrirlo e curarlo con amore per aiutarlo a rimanere in buona salute e garantirgli il più a lungo possibile una soddisfacente qualità di vita.**

DIFFICOLTÀ DI ADATTAMENTO AL CAMBIO DI AMBIENTE

Per il gatto anziano qualsiasi variazione nella sua routine può essere fonte di stress. Basta un cambio brusco di dieta, come anche qualche alterazione nell'andamento familiare quotidiano, perché smetta di mangiare.

Con l'avanzare dell'età i gatti devono essere continuamente rassicurati, coccolati e accarezzati con dolcezza. Hanno bisogno di non perdere i punti di riferimento consolidati (sia a livello di arredi in casa, sia di rapporto con le persone) per cui ogni cambiamento deve avvenire gradualmente.

A volte capita che siano loro stessi a limitarsi lo spazio a disposizione, preferendo vivere in un posto della casa particolarmente tranquillo: in questo caso sarà necessario assecondare questa nuova necessità, mettendo loro vicino e in posizione facilmente accessibile tutto ciò di cui hanno bisogno.

VARIAZIONI DEL PESO CORPOREO

Il peso corporeo è un parametro che va sempre preso in considerazione e controllato dal veterinario ad ogni visita, in quanto indice fedele dello stato di salute dell'animale. Anche una minima variazione di peso può avere un significato importante e deve sempre essere indagata.



DIFFERENTE SENSIBILITÀ ALLA SETE

Con l'avanzare degli anni, nei gatti viene meno il senso della sete, caratteristica questa che rende possibile una non sufficiente idratazione. Questo fenomeno, se associato a un aumento della minzione per patologie concomitanti, può aumentare il rischio di disidratazione, che molto spesso si manifesta con un decadimento delle condizioni corporee e una modificazione dell'aspetto del mantello. **Il gatto anziano si disidrata molto più velocemente rispetto a un gatto adulto e per questo è necessario aiutarlo a bere;** un buon metodo, oltre a lasciare più postazioni di acqua lungo i suoi percorsi in casa, è quello di fornire almeno la metà della razione giornaliera di acqua sotto forma di cibo umido.



Problemi frequenti nel gatto anziano

DOLORI ARTICOLARI

Una delle affezioni più frequenti nella vita del gatto oltre i 7 anni è l'**artrosi**, processo cronico e degenerativo che colpisce le articolazioni e che provoca una notevole riduzione del movimento a causa del dolore.

È possibile accorgersi dei dolori del gatto solo prestando attenzione ad alcuni segnali nel suo comportamento, come ad esempio la riluttanza al salto, la tendenza a isolarsi, una minore disponibilità al gioco e all'interazione con noi, la difficoltà a salire e scendere da postazioni che abitualmente usava o l'assunzione di strane posture quando si siede o quando va nella lettiera (perché magari non riesce a scavalcarne i bordi).

A volte i gatti che soffrono di artrosi presentano problemi a defecare perché quando si mettono nella lettiera in posizione per spingere, sentono male. Per questo può capitare che sporchino al di fuori della cassetta igienica.

Inoltre i gatti, piuttosto che manifestare il loro disagio, preferiscono cambiare abitudini: se provano dolore salendo su un letto o un divano, scelgono un altro luogo di riposo.

Cambiare abitudini però, in un gatto anziano, crea un disagio e rappresenta una rinuncia che diminuisce la sua qualità di vita.



Un altro sintomo molto comune è la perdita della pulizia: a causa del dolore, infatti, i felini non riescono a muovere il collo e a leccarsi.

A volte possono anche manifestare reazioni aggressive quando vengono sollevati, come pure subire l'incarnimento delle unghie, sempre a causa del dolore, non vengono più curate. Purtroppo, a causa della loro lenta insorgenza, spesso questi cambiamenti sono interpretati come un normale processo di invecchiamento piuttosto che come sintomi di dolore articolare.

AIUTI E RIMEDI

Oltre a impostare una dieta appropriata, a fargli perdere peso (solo se necessario) e a somministrare antidolorifici (solo se prescritti dal medico veterinario e al bisogno), la prima cosa da fare è agevolare i suoi spostamenti in casa.

Si possono utilizzare sgabelli, scalette o ripiani per permettergli di raggiungere facilmente i suoi abituali luoghi di riposo. Sono molto utili a questo proposito le cassette igieniche con i bordi bassi che, se collocate sui balconi, devono essere portate all'interno della casa.

Se il gatto ha male al collo, è consigliato posizionare le ciotole dell'acqua e del cibo leggermente sollevate da terra per agevolarne l'assunzione.

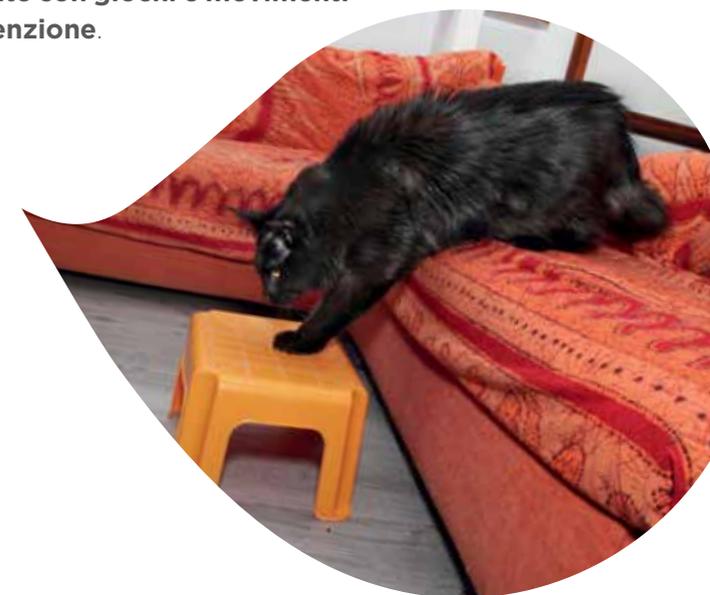
Predisporre cucce riscaldate facendo tutti i giorni piccoli massaggi con ogni delicatezza possibile al collo e alla colonna vertebrale porta al gatto un gran giovamento.

Per aiutarlo nella pulizia, è bene pettinare delicatamente il suo mantello con un pettine a denti arrotondati o con una spazzola morbida. Non si deve scordare che un gatto anziano ha un gran bisogno di interagire con il suo proprietario, per cui **ogni giorno occorre indurlo con dolcezza al movimento e al gioco.**

SINDROME DA DISFUNZIONE COGNITIVA

La sindrome da disfunzione cognitiva è una malattia neurodegenerativa per alcuni aspetti simile al morbo di Alzheimer dell'uomo. Il gatto si sente disorientato, non sa dove si trova, ha difficoltà nel reperire gli oggetti del suo quotidiano come la ciotola o la lettiera, perde la nozione del tempo, della memoria, della conoscenza ambientale; vocalizza senza ragione apparente, presenta alterazioni del ritmo sonno-veglia, modifica l'attività e perde di interesse. Queste sono tutte manifestazioni che, presenti singolarmente o in associazione, possono essere riconducibili a problemi comportamentali ad insorgenza geriatrica. Occorre comunque escludere eventuali patologie organiche sottostanti con tutti gli accertamenti del caso, ovvero con una approfondita valutazione clinica e strumentale.

Ciò che si può fare per aiutare un gatto con questo problema, oltre all'introduzione di una dieta dedicata e di opportuni integratori, è l'interazione con lui e la stimolazione con costanza e pazienza per attivare la sua mente con giochi e movimenti che attirino la sua attenzione.



Consigli del Veterinario



IMPORTANZA DI UNA DIAGNOSI PRECOCE

I segnali di malessere e dolore sono subdoli e spesso difficili da riconoscere, anche perché molte volte passano inosservati al proprietario o vengono sottovalutati e giustificati come naturali segni di invecchiamento.

Per questo, nel gatto anziano la frequenza delle visite periodiche dal veterinario deve essere intensificata: è sempre meglio fare un controllo in più perché riuscire a individuare un problema prima che si manifesti dà maggiori possibilità di poterlo curare.

L'obiettivo principale delle visite di controllo nella vita da gatto oltre i 7 anni è quello di diagnosticare in tempo alcune tra le affezioni più frequenti nel gatto anziano (come artrosi, insufficienza renale cronica, ipertiroidismo, infezioni alle vie urinarie, disordini cognitivi, patologie al cavo orale, diabete, ipertensione e problemi cardiocircolatori, disordini del tratto gastrointestinale, neoplasie) e intervenire prima che sia troppo tardi.



ALIMENTAZIONE: A CIASCUNA ETÀ LA PIÙ ADATTA

Alcuni gatti anziani aumentano di peso, ma la maggior parte dimagrisce. Nella sua vita da gatto oltre 7 anni, la diminuzione di peso può dipendere dall'inappetenza causata dalla perdita fisiologica dell'olfatto e del gusto oppure da malattie del cavo orale, ugualmente frequenti nel gatto anziano. **A volte, nonostante l'appetito sia conservato o addirittura aumentato, l'animale perde peso per via di una minore assimilazione dei nutrienti.**

Se si escludono altre patologie, bisogna aiutare il gatto ad alimentarsi adeguatamente offrendo piccoli pasti frequenti, molto appetibili, ad alta digeribilità energetica, nonché leggermente riscaldati così da sprigionare un aroma migliore e più intenso a causa della minore sensibilità del gatto agli odori.

Per un gatto anziano in buona salute, il cibo ideale deve avere un adeguato apporto di proteine di alta qualità per evitare malnutrizione e di antiossidanti, minerali e vitamine per rallentare i processi degenerativi.



Lo Sapevi Che...

TRASPORTI SERENI

Dopo aver portato il gatto dal veterinario, occorre lavare con un detergente il trasportino per eliminare i feromoni di allarme (sostanze prodotte dai cuscinetti interdigitali) che il gatto ha deposto durante il trasporto e la visita dal medico. In tal modo, il gatto non si spaventerà quando, in seguito, dovremo riutilizzare lo stesso trasportino.

SCONTRO GENERAZIONALE

Quando in casa vive un gatto anziano è bene non adottarne un secondo soprattutto se piccolo perché ha livelli di energia completamente diversi.

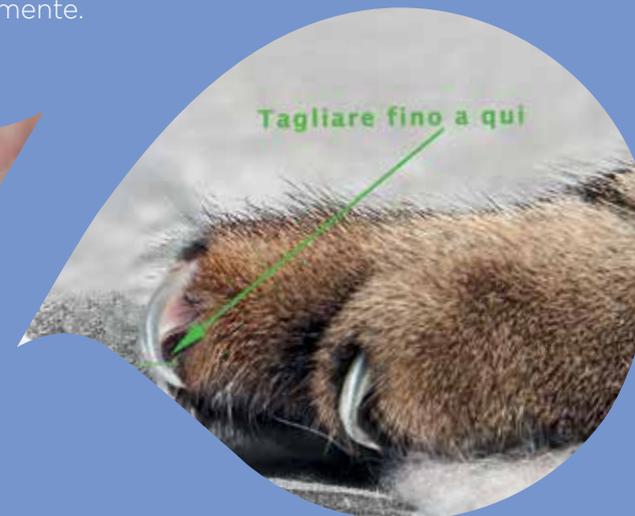
L'esigenza di tranquillità di un gatto anziano, la necessità di non essere disturbato e di non cambiare le sue abitudini devono essere considerate come prioritarie nella decisione di adottare un altro gatto.



LA TOELETTA

A volte i gatti anziani non riescono a pulirsi da soli per via di problemi al cavo orale o per dolori articolari.

Per questo, è necessario assicurarsi che l'animale si toeletti regolarmente, verificare la presenza di nodi e tenere la zona perianale pulita. Il gatto anziano spesso fatica a liberarsi della guaina esterna dell'unghia perchè con l'età soffre spesso di problemi articolari e, inoltre, le unghie diventano particolarmente dure. Per evitare che la punta accuminata dell'unghia, crescendo, si conficchi nel polpastrello, occorre controllarle e spuntarle settimanalmente.



PURINA
PROPLAN

Per tutta la vita.
Per tutte le vite.

Molteplici sono state le motivazioni che ci hanno spinto a creare questo pratico manuale, ricco di consigli concretamente applicabili nelle diverse fasi della vita del gatto.

L'abbiamo scritto per arricchire chi legge di nuovi punti di vista e per abituarsi ad osservare il mondo attraverso gli occhi del proprio gatto, "mettendosi nella sua pelliccia".

Per capire cosa prova il nostro micio, cosa sente, per imparare a conoscerlo a fondo, perché sapere soddisfare i suoi bisogni significa amarlo veramente.

Infine per saperlo accudire in maniera responsabile, poiché dipende totalmente da noi.

Il pensiero magico dell'esistenza delle "sette vite" dei gatti, il mito dell'antico Egitto della divinità del gatto, non ci devono confondere di fronte al nostro micio, che, nella realtà, è un essere vivente con una complessa struttura psicofisica ed una spiccata varietà di comportamenti che richiedono attenzione e cura.

Se con questa guida riusciremo a garantire il benessere anche di un solo gatto, sicuramente avremo dato senso e valore al nostro lavoro.

Si ringrazia per la collaborazione:

Copy Editor

Lucia Bellini, Daniela Oliva, Danitza Pradelli.

Fotografie

Loretta Bartolucci, Matteo Bergnia, Anna Maria De Tomasi Micheli, Marco Galli, Chiara Parodi, Lia Stein, Anna Maria Tulli.

PURINA
PROPLAN
programma
7vite
Ripensiamo la sua nutrizione

vita da gatto
OLTRE I 7 ANNI

vita da gatto
CON ESIGENZE
SPECIFICHE

vita da gatto
IN SOVRAPPESO

vita da gatto
DI CASA

vita da gatto
STERILIZZATO

vita da gatto
ADULTO

vita da
GATTINO

Scopri che vita ha il tuo gatto
e qual è l'alimento adatto ad ogni vita
su www.purina-proplan.it



PURINA
PROPLAN